

5

La lotta sulla futura politica econo=  
mica americana

Ben raramente nella storia costituzionale americana la nomina di un ministro ha così appassionato l'opinione pubblica e dato luogo a così vivaci discussioni come la nomina di Wallace a ministro del commercio. Il vero è che non si tratta soltanto di lotta intorno a una persona, ma di lotta, di cui negli Stati Uniti si sente tutta la gravità, intorno alla futura politica economica e commerciale di quel grande paese nel dopoguerra. Vi è da stupire se di fronte ad una questione di tanta importanza, il problema è ampiamente discusso?

Il Presidente mostra di attribuire tutta la dovuta importanza alla nomina del nuovo ministro. "L'America, ha detto Roosevelt, il suo popolo e il suo governo hanno bisogno di Enrico Wallace oggi come non mai. Noi abbiamo bisogno del suo aiuto della sua saggezza e del suo coraggio nella dura via per esaudire la grande speranza in un mondo degno della presente lotta di tutti i popoli liberi".

Non si dimentichi che il programma di Wallace è nuovo, in certo <sup>sense</sup> (rivoluzionario rispetto alla tradizionale politica degli Stati Uniti, è un audace elevato sguardo verso il futuro; incontra quindi la opposizione di ponderati finanziari e uomini di affari, esistenti a distaccarsi dalle vie battute. Poiché la nomina di un ministro da parte del Presidente deve essere approvata dal Senato è pertanto naturale che le forze conservatrici si siano alleate per dare battaglia in Senato. Quale sarà l'esito della lotta? Si tenga presente che negli ultimi settantacinque anni una volta sola il Senato ha rifiutato la approvazione ad un ministro proposto dal Presidente. La vicenda è seguita con molto interesse da tutti gli Stati. Non ha infatti solo importanza per gli Stati Uniti, ma ne ha una enorme per tutti i paesi.

